

Martedì della Trentaduesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Lectio: Lettera a Tito 2, 1 - 8. 11 - 14****Luca 17, 7 - 10****1) Preghiera**

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.

2) Lettura : Lettera a Tito 2, 1 - 8. 11 - 14

Carissimo, insegna quello che è conforme alla sana dottrina.

Gli uomini anziani siano sobri, dignitosi, saggi, saldi nella fede, nella carità e nella pazienza. Anche le donne anziane abbiano un comportamento santo: non siano maldicenti né schiave del vino; sappiano piuttosto insegnare il bene, per formare le giovani all'amore del marito e dei figli, a essere prudenti, caste, dedite alla famiglia, buone, sottomesse ai propri mariti, perché la parola di Dio non venga screditata. Esorta ancora i più giovani a essere prudenti, offrendo te stesso come esempio di opere buone: integrità nella dottrina, dignità, linguaggio sano e irreprensibile, perché il nostro avversario resti svergognato, non avendo nulla di male da dire contro di noi.

È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

3) Commento ⁵ su Lettera a Tito 2, 1 - 8. 11 - 14

• Se nel primo capitolo, Paolo ragguaglia Tito sulle qualità e gli atteggiamenti che è importante vengano assunti dai ministri della Chiesa, nel secondo invece **si concentra sui laici. Comincia parlando degli uomini anziani**, i quali devono essere «*saldi nella fede, nella carità e nella pazienza*». È interessante l'ordine con cui elenca queste tre caratteristiche, le quali potrebbero essere disposte anche a piramide: **alla base la fede, subito sopra la carità e al vertice la pazienza**. Paolo vuole dire che la fede è il fondamento di tutto, senza di essa è difficile operare al meglio il bene. A questo proposito riportiamo una parte del dialogo avvenuto tra il cardinale Angelo Comastri e Madre Teresa di Calcutta, durante il loro primo incontro a Roma nel 1968:

Madre Teresa: "Quante ore preghi al giorno?"

Comastri: "Dico la Messa, il Breviario e il Rosario tutti i giorni".

Madre Teresa: "E' troppo poco, nell'amore non ci si può limitare al dovere, bisogna fare di più. Fai un po' di adorazione ogni giorno altrimenti non reggi".

Comastri: "Ma Madre da lei mi sarei aspettato che mi chiedesse quanta carità faccio al giorno, più che le ore di preghiera".

Madre Teresa: "E tu credi che io potrei andare dai poveri se Gesù non mi mettesse nel cuore il suo amore? Senza Dio siamo troppo poveri per poter aiutare i poveri."

Null'altro da aggiungere. La lettera poi prosegue spostando l'attenzione sulle anziane, qui ritorna l'argomento santità, qualità che Paolo tiene ad attribuire a tutti coloro che ricoprono un ruolo di guida, come in questo caso, i ministri della Chiesa e le persone di età avanzata. I giovani invece è importante che siano prudenti, quest'aggettivo infatti viene loro assegnato due volte nel giro di un paio di versetti, poiché essi rappresentano coloro che stanno per avventurarsi nei sentieri tortuosi e rocamboleschi della vita, ma sprovvisti ancora dell'esperienza necessaria.

• **La prudenza è una della quattro virtù cardinali che, guardata dal punto di vista strettamente biblico, richiama il dono della Sapienza, cioè la capacità di vedere ogni cosa alla luce di Dio, facendosi istruire da Lui circa le decisioni da prendere.** Concretamente

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Giacomo Ricci in www.preg.audio.org

consiste nel discernimento, cioè nella **capacità di distinguere il vero dal falso e il bene dal male**, abilità fondamentale per un giovane che cerca di barcamenarsi nel vasto mare di insidie che agitano l'esistenza. Nel mentre, si svela uno dei motivi che spingono Paolo a calcare sulla linea dell'irreprensibilità, ovvero, per far sì che «*la parola di Dio non venga screditata*». Infatti, tutte le volte che un fedele si comporta in modo contrario rispetto alla Parola che professa, il rischio è, non che la parola di Dio perda di valore in sé, ma che venga screditata agli occhi degli altri, soprattutto a quelli di chi non crede.

● **Tito deve esortare i giovani alla prudenza, ma per farlo, dice Paolo, è necessario che lui per primo sia «esempio di opere buone»**. I nostri sacerdoti non si stancano mai di ripeterci che, se non diamo l'esempio con il nostro comportamento, possiamo anche evitare di preparare incontri elaborati ed accattivanti per i ragazzi, poiché non servirebbero a nulla. Come possiamo dire ai bambini che è importante stare con Gesù, se noi per primi non andiamo a Messa? Come possiamo spiegar loro a pieno il valore del perdono, se serbiamo odi e rancori nel nostro cuore? Infine, dopo aver passato in rassegna le varie categorie di persone, destinando ad ognuna le giuste qualità da incarnare, **Paolo ricorda la presenza della grazia di Dio, che è il fondamento di tutto e sostiene nel percorso verso una condotta santa e irreprensibile**. Sta dicendo di **non temere nulla nel prodigarsi ad operare il bene, poiché nel farlo avremo accanto Gesù Cristo, nostra forza e nostra guida**. Ogni parola che Paolo rivolge ai Cretesi la rivolge anche a noi, oggi, nelle nostre vite. **Tutti siamo chiamati ad essere sobri, giusti e pietosi**. Proviamo però a sviscerare i significati di questi tre aggettivi: sobrietà, intesa come eliminazione del superfluo e ricorso alla semplicità, a ciò che è essenziale; giustizia, un'altra delle quattro virtù cardinali, ritenuta la più importante perché, come dice san Giovanni, «*chi pratica la giustizia è giusto come Egli [Cristo] è giusto*» (1Gv 3,7); mentre «*chi non pratica la giustizia non è da Dio*» (1Gv 3,10); infine la pietà, e qui cito il vocabolario Treccani: «*disposizione dell'animo a sentire affetto e devozione verso i genitori, verso la patria, verso Dio, e a operare di conseguenza*». Infine dall'ultimo versetto, in cui Paolo ricorda che Dio «*ha dato se stesso per noi*», e se è vero che dobbiamo seguire gli insegnamenti di Cristo ed ancora di più le sue opere, si può evincere anche l'ultimo imperativo velato, quello di dare la vita per gli altri.

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 17, 7 - 10

In quel tempo, Gesù disse: «Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Luca 17, 7 - 10

● Nessuno contesterà il fatto che **questa parabola descrive con precisione i rapporti fra gli uomini**. Persino l'atteggiamento del padrone è giusto, irreprensibile: un servo, infatti, non è tenuto a servire soltanto provvisoriamente, per qualche ora. Non può mettersi al posto del padrone alla fine della giornata di lavoro. La parabola ci convince, la sua logica è stringente. Eppure ci disgusta: ci rifiutiamo di applicarla a noi stessi. **Noi che siamo i discepoli ci aspettiamo, segretamente, un piccolo vantaggio, una ricompensa, che superi un po' il normale**. Speriamo in un trattamento di favore, e ci sembra persino di avere per ciò buone ragioni.

La pertinenza dell'esempio non lascia spazio a contraddizione alcuna: è altrove che dobbiamo cercare. Scopriamo che il Signore ci considera come servi inutili. Il nostro ruolo è allora senza importanza? Si potrebbe fare a meno della nostra persona? Ciò ci sembra troppo grave.

Gesù non esige mai dai suoi discepoli qualcosa che egli non abbia compiuto in prima persona. Egli è stato in mezzo agli uomini «*come colui che serve*» (Lc 22,27). Ha lavato i piedi ai

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - don Franco Mastrodonardo in www.preg.audio.org

suoi apostoli, per darci l'esempio (cf. Gv 13,15). **Ha annunciato Dio umiliandosi e in tal modo esprime in mezzo ai suoi un amore che arriva fino a noi.**

Le parole sull'inutilità del servo ci rivelano le intenzioni e le azioni di Gesù stesso. Egli era talmente colmo della volontà del Padre che la sua "schiavitù" non si dava pensiero alcuno riguardo alla sua importanza o alla ricompensa. L'amore è sempre gratuito: non ha altra finalità al di fuori di se stesso. È orientato verso l'altro, è votato all'abnegazione.

Proprio come la predicazione di Gesù non è centrata su se stesso, ma piuttosto sul Padre che è nei cieli e sul suo regno, come ad esempio nel discorso della montagna. Proprio come egli non appare in quei brani del Nuovo Testamento che proclamano l'amore del Padre per il peccatore: ad esempio, nell'episodio del figliol prodigo, in quello del banchetto nuziale o, ancora, in quello della pecorella smarrita. H. U. von Balthasar, a proposito di tali parabole, scrive: "Il figlio se ne va, si fa servo, finisce per scomparire del tutto fra noi e il Padre".

"In quel giorno chiederete nel mio nome e io non dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso vi ama" (Gv 16,26).

Signore, togli dalla nostra anima ogni residuo del nostro io e colmami del tuo amore.

• **«Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».**(Lc 17, 10) - **Come vivere questa Parola?**

La parabola che oggi Gesù ci regala si trova solo nel vangelo di Luca, non ha paralleli negli altri vangeli. In essa **Gesù vuole insegnare che la nostra vita deve essere caratterizzata dall'attitudine al servizio.**

Cosa significa servire per un cristiano? Gesù stesso ci ha dato l'esempio quando ha detto: "Il Figlio dell'uomo non è venuto ad essere servito, ma per servire" (Mc 10,45). Lui si presenta come il servo, è il Signore che mostra la strada di quelli che hanno ricevuto la fede.

Un cristiano che riceve il dono della fede nel Battesimo è chiamato a servire Dio e i fratelli, ma chi non vuol portare avanti questo dono sulla strada del servizio, diventa un cristiano senza forza, senza fecondità.

Il servizio, a imitazione di Cristo, è senza tregua, senza ferie, senza pensioni, non si esaurisce mai e impegna tutta la vita.

Maria, la Madre di Gesù, disse all'angelo: "Ecco la serva del Signore. Si compia in me secondo la tua parola!" (Lc 1,38). Riconoscendosi "serva" accoglie in Lei la salvezza per consegnarla al mondo, accoglie il Salvatore che si fa Servo per amore.

Anche noi, chiamati al servizio, generiamo in noi la Vita in Cristo per consegnarla ai fratelli e con loro riconoscerci "inutili" e felici di aver fatto quello che dovevamo fare. E questa certezza farà miracoli sulla strada del servizio.

Per la nostra pausa contemplativa: essere servo inutile, significa fidarci di Dio, credere che attraverso il nostro piccolo contributo, lui, potrà realizzare il suo regno nel mondo.

Essere servo inutile, significa dimenticare ciò che la gente pensa di noi e preoccuparci di essere grande agli occhi di Dio. Solo così potremo vivere nella pace e sperimentare la gioia di camminare nella verità.

Aiutaci, Signore, a non avanzare mai pretese dinanzi a te e a non occupare mai il tuo posto.

Non lasciare che ci vantiamo delle nostre opere e ci dimentichiamo di te.

Ricordiamoci che se abbiamo ricevuto dei doni e possediamo delle qualità è grazie al tuo amore infinito.

Ecco la voce di Papa Francesco (Messa a Santa Marta 11-11-2014) : "La pigrizia ci allontana dal servizio e ci porta alla comodità, all'egoismo. Tanti cristiani sono buoni, vanno a Messa, ma non vivono il servizio. Quando dico servizio, dico tutto: servizio a Dio nell'adorazione, nella preghiera, nelle lodi; servizio al prossimo, quando devo farlo; servizio fino alla fine, perché Gesù in questo è forte: ?Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, adesso dite "siamo servi inutili. Il servizio è gratuito, senza chiedere niente".

Ecco la voce di Santa Teresa di Calcutta : "Io non penso di avere qualità speciali, non pretendo niente per il lavoro che svolgo. È opera sua. Io sono come una piccola matita nelle sue mani, nient'altro. È Lui che pensa. È Lui che scrive: la matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata".

• **Dice Gesù ai suoi discepoli: quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili".** L'esatta traduzione è servi senza utile, cioè servi che fanno quello che devono fare gratuitamente.

Ci sono due modi per servire: farlo con compenso, e farlo gratis. Gesù ci chiede il secondo.

E ci sono due modi per amare: amare per essere amati e amare gratuitamente. Gesù ci chiede il secondo.

Sappiamo che il servire è voce del verbo amare, come diceva il carissimo don Tonino Bello. Quindi **amare è servire**. Nel Vangelo la seconda parte, quella relativa al servire, è in connessione stretta con la prima dove si parla di fede. Come a dire: non c'è fede senza servizio, non c'è fede senza amore. Chi è allora il cristiano? E' un credente che ama con gratuità. Ma chi può far questo? Solo Gesù! **E' Lui il Servo dei servi, Colui che ci ama immensamente senza chiederci nulla in cambio.** Lui, il Re dei re, ama il peggio del peggio, cioè noi uomini.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i catechisti e per quanti servono la Chiesa: siano pronti a lavare i piedi dei loro discepoli con l'amore e l'umiltà di Gesù ?
- Preghiamo per chi si guadagna il pane con lavori avvilenti e umilianti: il, rispetto di cui lo circondiamo l'aiuti a non sentirsi svalutato ?
- Preghiamo per la pace tra gli uomini: tutti vogliano dare il loro contributo alla costruzione di un mondo fraterno, modellato come Dio l'ha creato ?
- Preghiamo per i giovani in difficoltà: la nostra mano sia pronta ad accompagnarli con pazienza verso la fiducia in sè e nella vita ?
- Preghiamo per la nostra comunità: non si vanti per i risultati che consegue e non si gonfi del bene che Dio le concede di fare ?
- Preghiamo per le famiglie separate ?
- Preghiamo per chi oggi è chiamato a Dio ?

7) Preghiera finale : Salmo 36

La salvezza dei giusti viene dal Signore.

*Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.*

*Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:
la loro eredità durerà per sempre.
Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo
e si compiace della sua via.*

*Sta' lontano dal male e fa' il bene
e avrai sempre una casa.
I giusti avranno in eredità la terra
e vi abiteranno per sempre.*